



DOPO LE Cessioni DI MORO E SCANZIANI E DEGLI INGAGGI DI DE VECCHI, CAROTTI, DE PONTI E MANDORLINI, TRATTATIVE IN CORSO.

COME SARA' L'ASCOLI DELL'81-82



LE COMPROMISSIONI DA RISOLVERE. NUMEROSE Cessioni IN CORSO DI DEFINIZIONE. I GIOCATORI 'RICERCATI' NEL SEMPRE PIU' DIFFICILE MERCATO CALCISTICO.

di Andrea Ferretti

Come sarà l'Ascoli edizione 1981-82 senza i perni Moro e Scanziani? E' l'interrogativo che tutti gli sportivi bianconeri si pongono dopo le cessioni già effettuate ed in attesa dei promessi rinforzi.

La parola (per rispondere) al presidente Rozzi: "Sarà un Ascoli meno tecnico ma più aggressivo e combattivo. Vogliamo allestire una squadra in grado di competere con le più forti e disputare un campionato di tutto rispetto. L'Ascoli non soffrirà in zona retrocessione, gli sportivi stiano pur tranquilli".

Rozzi Costantino è uomo di parola. In passato lo ha sempre dimostrato. E se lo dice lui...

Vediamo intanto come sono andate le cose fino al momento in cui scriviamo queste righe. L'Ascoli ha ceduto Adelio Moro al Milan in cambio del mediano Walter De Vecchi (classe 1955) a titolo definitivo, della mezzapunta Gabriello Carotti (classe 1960) in prestito, più 800 milioni tondi. Complessivamente il "gioiello" bianconero è stato valutato la bella cifra di un miliardo e 320 milioni! Un bel colpo davvero.

Poi l'immediato "bis" con Alessandro Scanziani che come Moro avrebbe meritato la soddisfazione di passare ad un grosso club di alta classifica. Si erano fatti avanti

Napoli e Torino ma poi, d'improvviso, è spuntata fuori la Sampdoria. La società ligure di serie B ha bruciato i tempi ed è riuscita ad assicurarsi il forte centrocampista. In cambio di Scanziani giunge ad Ascoli Gil De Ponti (classe 1952) più un conguaglio di quasi un miliardo. Scanziani, protagonista di un campionato maiuscolo, è stato valutato circa un miliardo e mezzo. Un altro grosso "colpo" messo a segno da Rozzi e compagni. De Ponti è un centravanti. Negli auspici di tutti è che riesca finalmente a risolvere l'annoso problema del gol. Mazzone ci conta.

Dal Torino, è stato acquistato in proprietà il terzino Andrea Mandorlini (classe 1960). Mandorlini ha disputato l'ultimo campionato nelle file dell'Atalanta in serie B. Rientrato al "Toro" è stato ingaggiato dall'Ascoli che lo insegua da tempo. Mandorlini, che ha esordito poco più che 18enne in serie A, vanta una buona esperienza nonostante la giovanissima età. Ha giocato anche in varie rappresentative azzurre giovanili. E' un difensore grintoso: una valida alternativa per la retroguardia.

Trattative in corso. Con il Torino per i centrocampisti Greco e Sclosa; con il Verona per il libero Tricella; con la Fiorentina per il jolly Di Gennaro; con Udinese e

Sambenedettese per il libero-mediano Bacci.

Qualcuna di queste operazioni potrebbe andare in porto ma... non si sa mai. Il calcio-mercato è sempre ricco di sorprese ed i colpi di scena, imprevedibili, non mancano mai. Piuttosto sono... all'ordine del giorno. E l'Ascoli non può fare eccezione.

A condurre la campagna acquisti-cessioni, su incarico del presidente Rozzi e mandato del Consiglio direttivo bianconero, sono il vice presidente Walter Panichi e il consigliere Gino Regoli. Operano a stretto contatto di gomito con l'allenatore Carlo Mazzone (che decide per la questione tecnica) e naturalmente d'intesa col presidente Rozzi e l'amministratore Mimì Gaspari.

L'Ascoli deve risolvere anche alcune compromissioni. La più impor-

tante riguarda il centravanti Hubert Pircher, a metà con l'Atalanta. La società bergamasca avrebbe voluto riscattare l'attaccante ma è finita in serie C e... non può permettersi un lusso così. Ascoli e Atalanta cercheranno di vendere Pircher al miglior offerente e dividere il "ricavato". Pircher, in due anni di militanza bianconera, non è riuscito a segnare un gol in